



CSG... Centro Sperimentale
di Cinematografia

PORTA CHIUSA

(Closed door)

a film by
Michele Gallone and Christian Marsiglia

[Italy, 2020]



SHORT DOCUMENTARY - ITALIAN - 20' - 16:9 - COLOR - STEREO

MAIN CREDITS / CREDITI PRINCIPALI

produced by

Centro Sperimentale di Cinematografia

directed by

Michele Gallone, Christian Marsiglia

story and screenplay

Michele Gallone, Sara Parentini

cinematography

Michele Gallone, Christian Marsiglia

editing

Michele Gallone, Christian Marsiglia

sound editing

Francesco Murano, Francesco Mauro

mix engineer

Riccardo Marsana

colorist

Filizzo Marzatico

original score

Claudio Toldonato, Rainer Russo

distribution

Tersite

CSC Centro Sperimentale
di Cinematografia

Centro Sperimentale di Cinematografia
presenta

PORTA CHIUSA

UN DOCUMENTARIO DI
MICHELE GALLONE e CHRISTIAN MARSIGLIA

fotografia e montaggio Michele Gallone e Christian Marsiglia
soggetto e scrittura Michele Gallone e Sara Parentini musiche originali Claudio Toldonato e Rainer Russo
montaggio del suono Francesco Murano e Francesco Mauro mix Riccardo Marsana colorist Filippo Marzatico
regia Michele Gallone e Christian Marsiglia

© Centro Sperimentale di Cinematografia 2020

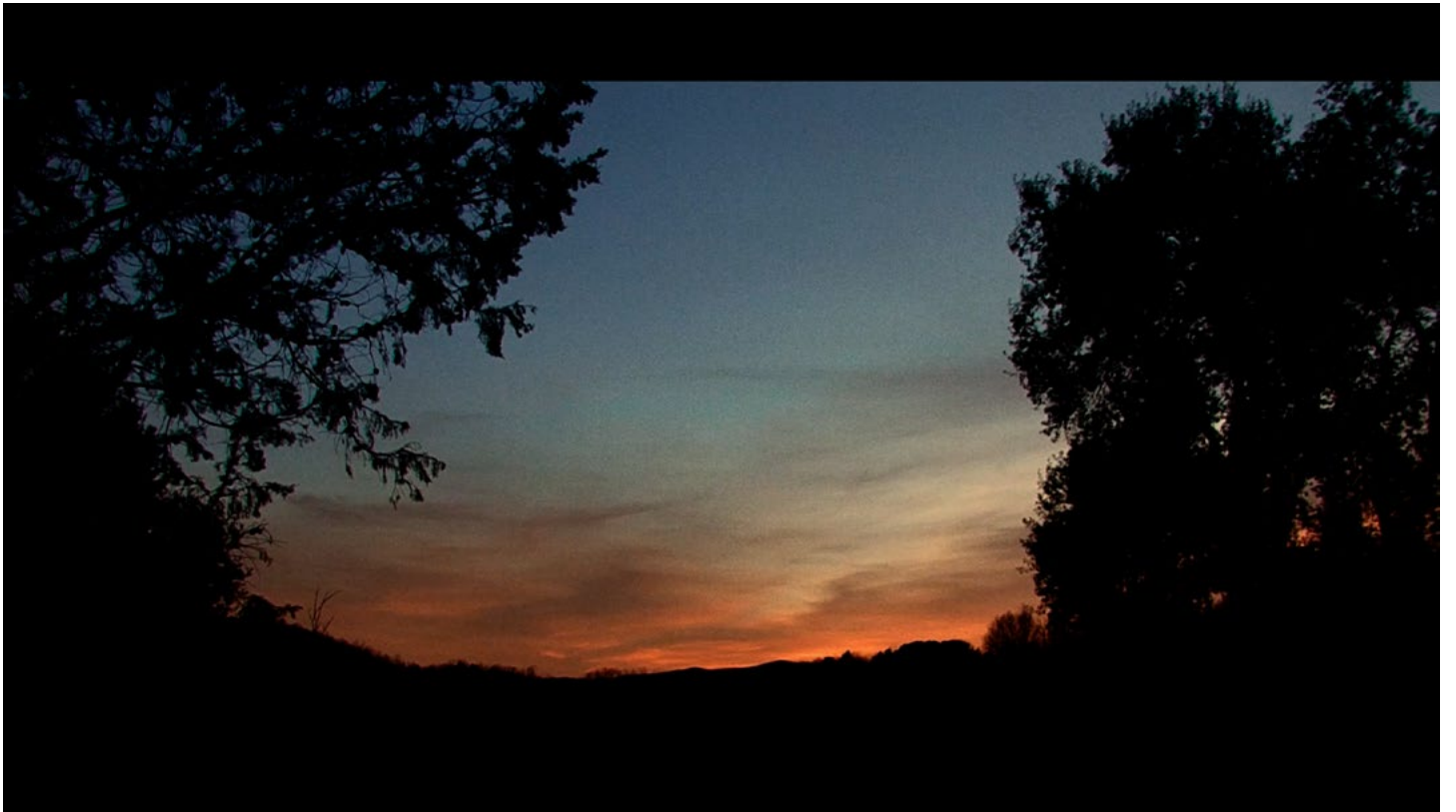


SYNOPSIS

There is a cottage, isolated in the woods of the Tuscan hills. Inside, an ambiguous form of psychotherapy is practiced, based on exasperation and the collective outlet of repressed emotions and impulses. The place looks like a ritual and mysterious context. As if under a spell, the young participants follow the instructions of Elena, the guide. They get agitated, they confess, sometimes they get lost. Where is the line between therapy and suggestion?

SINOSSI

C'è un casolare, isolato tra i boschi delle colline toscane. All'interno si pratica un'ambigua forma di psicoterapia, basata sull'esasperazione e lo sfogo collettivo di emozioni e impulsi repressi. Il luogo ha l'aria di un contesto rituale e misterioso. Come sotto un incantesimo, i giovani partecipanti seguono le istruzioni di Elena, la guida. Si agitano, confessano, a volte si perdono. Qual è il confine tra la cura e la suggestione?



DIRECTORS' STATEMENT

The meeting with the members of this therapeutic community, isolated in the green and the silence of the countryside in the province of Pisa, led us to reflect on how the search for a definition of oneself is an increasingly urgent and painful trait of our experience. We tried to question, rather than “bioenergetics” (the psychotherapy practiced by the characters), the very premise of a solid subjective truth, a real “Me” under the masks and models with which we identify during the everyday life.

The spasmodic need to give oneself an identity can turn into a spinning top, a drama that particularly concerns us in these times of crisis, generational uncertainty and “liquid” frenzy of social relations. An intimate drama and at the same time closely linked to the other, to his gaze, his judgment and his recognition. The scenario described in the documentary immediately proved to be an emblematic arena for these human and current contradictions. We tried to grasp these urgencies in the tensions between the portrayed characters.

Closed door takes the title of a well-known comedy by Sartre, quoted directly in the film. It is the work in which the French philosopher makes one of his characters pronounce the famous phrase: “Hell are the others”.

NOTE DI REGIA

L'incontro con i membri di questa comunità terapeutica, isolata nel verde e nel silenzio compassato della campagna in provincia di Pisa, ci ha spinti a una riflessione su quanto la ricerca di una definizione di sé sia un tratto sempre più urgente e doloroso della nostra esperienza. Si è trattato per noi di interrogare, più che la "bioenergetica" (così si chiama la psicoterapia praticata dai personaggi), il presupposto stesso di una verità soggettiva solida, un vero "me" al di sotto delle maschere e dei modelli cui ci identifichiamo nella quotidianità.

Lo spasmodico bisogno di darsi un'identità può trasformarsi in una trottola che gira a vuoto su sé stessa, un dramma che ci riguarda particolarmente in questi tempi di crisi, di incertezza generazionale e di frenesia "liquida" dei rapporti sociali. Un dramma intimo e al contempo legato a doppio filo all'altro, al suo sguardo, al suo giudizio e al suo riconoscimento. Lo scenario raccontato nel documentario si è subito rivelato un'arena emblematica per queste contraddizioni così umane e attuali. Abbiamo cercato di cogliere e restituire queste urgenze nelle tensioni tra i personaggi ritratti, pur lavorando in condizioni quasi "d'assalto".

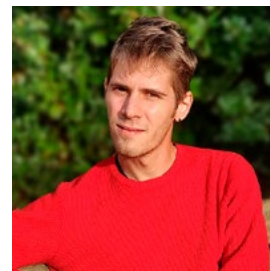
Porta chiusa riprende il titolo di un noto dramma di Sartre, direttamente citato nel film. È l'opera in cui il filosofo francese fa dire a uno dei suoi personaggi la frase rimasta celebre: "L'inferno sono gli altri".



DIRECTORS' BIOGRAPHY

Michele Gallone

Born in 1992, after the master's degree in Philosophy at the State University of Milan, achieved with a thesis on Jacques Lacan, he graduated in film editing at the Centro sperimentale di Cinematografia (Experimental Film Centre) in Rome.



He has worked as editor and screenwriter on several short films and documentaries, some of which have been awarded in national and international festivals. Among these, *Strangers* and *Him*, both directed by Federico Mottica, and *Shadow Street* directed by Anton Frankovitch.

In 2020 he won the Mattador award for best feature film screenplay and the “Cavaliere Giallo” award for best short film script.

Classe 1992, dopo la laurea magistrale in Filosofia all'Università Statale di Milano, conseguita con una tesi su Jacques Lacan, si diploma in montaggio al Centro Sperimentale di Cinematografia.

Ha lavorato come montatore e sceneggiatore a diversi cortometraggi e documentari, alcuni dei quali premiati in numerosi festival nazionali e internazionali. Tra questi, *Estranei* e *Lui*, entrambi diretti da Federico Mottica, e *Via dell'ombra* diretto da Anton Frankovitch.

Nel 2020 vince il premio Mattador al miglior soggetto per lungometraggio e il premio Cavaliere Giallo alla miglior sceneggiatura per cortometraggio.

Christian Marsiglia



Born in 1995, from 2018 to 2020 he studied film editing at Centro sperimentale di Cinematografia (Experimental Film Centre). During these years he tightened a strong artistic bond with the director Simone Bozzelli with whom in 2020 he edited the short film *J'Ador* which won the award for Best Short at Critics' Week at the Venice Film Festival.

In 2021 he edited *Playtime* selected at the Locarno Film Festival in the Leopards of Tomorrow section.

He combines his passion for cinema with that for video clips and collaborates with artists such as Margherita Vicario, Pinguini Tattici Nucleari, Måneskin and many others.

Classe 1995, dal 2018 al 2020 studia montaggio al Centro Sperimentale di Cinematografia. Durante questi anni stringe un forte legame artistico con il regista Simone Bozzelli con il quale nel 2020 monta il cortometraggio *J'Ador* che vince il premio al Miglior Corto alla Settimana della Critica presso la Mostra del Cinema di Venezia.

Nel 2021 monta *Giocchi* selezionato al Festival di Locarno nella sezione Pardi di domani.

Affianca alla passione per il cinema quella per i videoclip e collabora con artisti come Margherita Vicario, Pinguini Tattici Nucleari, Måneskin e tanti altri.

“Will the night ever come?

Never.

Will you always look at me?

Forever.”

~

“Non farà mai notte?

Mai.

Mi vedrai sempre?

Sempre.”





info@tersitefilm.com

tersitefilm@gmail.com

www.tersitefilm.com



[tersitefilm](https://www.facebook.com/tersitefilm)



[tersitefilm](https://www.instagram.com/tersitefilm)



[tersite](https://vimeo.com/tersite)



[Tersite Cinetales](https://www.youtube.com/TersiteCinetales)